

L'uomo piu crudele è alla Pergola

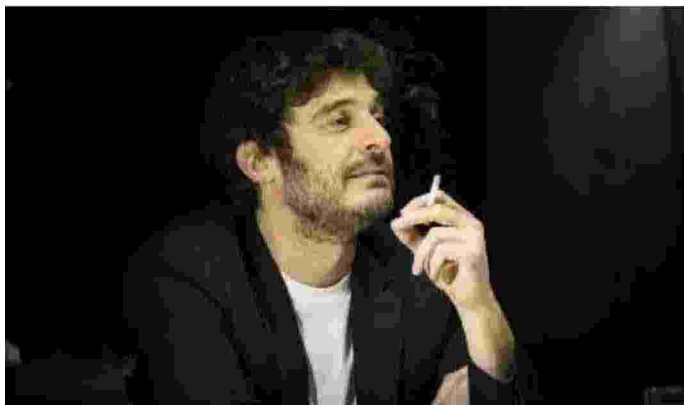
«Una riflessione sul genere umano»

Da martedì con Lino Guanciale e Francesco Montanari. I due incontreranno il pubblico il 3 novembre

di **Barbara Berti**
FIRENZE

«La crudeltà umana non ha limiti e in questi giorni - ma non solo - è abbastanza evidente. Bisogna accettare il fatto che la crudeltà è parte dell'umanità così come lo è la capacità di fare del bene. E questo spettacolo fa riflettere su questo tema aiutandoci a guardare la realtà da un altro punto di vista». Parola dell'attore Lino Guanciale che dal 31 ottobre al 5 novembre (ore 21, giovedì ore 19 e domenica ore 16), al **Teatro della Pergola di Firenze** è «L'uomo più crudele del mondo», testo e regia Davide Sacco.

In scena insieme al popolare volto tv - ora su Sky con la miniserie «Un'estate fa» c'è Francesco Montanari in un thriller psicologico tra vittima e carnefice. Il 3 novembre (ore 18) i due attori incontrano il pubblico: l'ingresso è su prenotazione al link <https://tinyurl.com/incontrouomopiu crudele> fino a esaurimen-



Lino Guanciale dal 31 ottobre alla Pergola con «L'uomo più crudele del mondo»

to dei posti disponibili.

Che spettacolo è «L'uomo più crudele del mondo»?

«Una riflessione sul senso della giustizia e della morale: da un lato ci sono io nei panni di Paul Veres a cui do una cangiante e multipla personalità e dall'altro c'è il mio amico Montanari nei panni di un giornalista con una sobria razionalità e voglia di penetrare il muro di parole dell'inter-

locutore. Ne nasce una sfida appassionata, un misterioso combattimento come se fossimo su un ring. Un incontro che, grazie a una raffinata costruzione del testo, si risolve solo nelle ultime sette parole lasciando sempre il pubblico sconvolto».

Due avversari su un ring senza esclusione di colpi?

«Esattamente. E in questo duello i due sveleranno anche il dolo-

re nascosto, la rabbia, la natura repressa, il bisogno di riscatto, di liberazione da un nodo che atanaglia l'anima e che sentiamo serpeggiare nel confronto-scontro tra queste due anime dannate e in pena».

Quali sono gli altri impegni teatrali?

«Continua la tournée di 'Napoleone, la morte di Dio', sempre con la drammaturgia e la regia di Davide Sacco, mentre a gennaio ci sarà il debutto di 'Ho paura Torero', spettacolo in bilico tra sogno e storia, fuga fantastica e violenta quotidianità, che è anche un omaggio alla penna graffiante di Pedro Lemebel».

E in tv quando la rivedremo?

«Il 15 novembre sulla Rai debutterà il nuovo teen drama a tinte fantasy 'Noi siamo leggenda' dove il mio personaggio entra nella storia con il classico colpo di scena. Tornerò, poi, a vestire i panni del Commissario Ricciardi, altra fortunata serie Rai: le riprese della terza stagione inizieranno nella prossima primavera».

